

In occasione delle GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO "IMPARARE PER LA VITA" 26 e 27 Settembre 2020

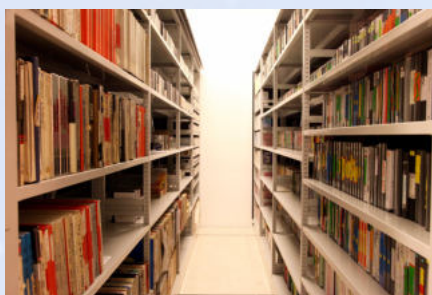
insieme a professionisti, allievi, artisti da Scuola, Accademia, Università, Teatro,
con video, incontri e racconti presentiamo il

PROGETTO DI INVENTARIAZIONE E CATALOGAZIONE CONDOTTO DA ICCD/MIBACT

COMUNICAZIONE



E VALORIZZAZIONE



DELL'ARCHIVIO FRANCA RAME DARIO FO



26 settembre 2020 dalle ore 10.00 alle ore 12.30

Evento e percorso guidato agli spazi di Archivio di Stato e MusALab secondo le norme di sicurezza previste.

INGRESSO ALL'EVENTO ESCLUSIVAMENTE SU INVITO - L'Evento può essere seguito da tutti in diretta Facebook

ARCHIVIO DI STATO


VIA SANTA TERESA, 12, 37135, VERONA

Per info e comunicazioni, as-vr@beniculturali.it tel.:045594580

AMPIO PARCHEGGIO

Promosso da  Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

 ARCHIVIO
DI STATO
DI VERONA

Con il Patrocinio di  Comune
di Verona

In collaborazione con



PROGRAMMA

Ore 10.00-12.30

SALUTI ISTITUZIONALI

Avv. Francesca Briani, assessore alla cultura Comune di Verona

Roberto Mazzei, direttore Archivio di Stato di Verona

MODERATRICE

Chiara Bianchini, Funzionaria Archivista di Stato dell'Archivio

INTERVERRANNO

Mariateresa Pizza, Dir.Resp.MusALab, Coordinatrice del progetto MiBACT "Comunicazione e valorizzazione dell'archivio Rame Fo", (contributo online)

Caterina Pinelli con Giulia Borriero e Zoe Salvalai, Accademia di Belle Arti di Verona e Università Ca'Foscari di Venezia

Marco Campedelli, M°Burattinaio, scrittore (contributo registrato)

Isabella Caserta, Teatro Scientifico, Teatro Laboratorio

Luigi Franco, Liceo Fra Castoro

Giovanna De Finis, Educando Statale Agli Angeli

Stefano Zampollo, Scuola del Fumetto di Verona (contributo registrato)

MaBe, Marina Bertagnin, scultrice, pittrice, grafica

Massimo Navone, Accademia Teatrale Veneta (contributo registrato)

Arianna Pianesi, Centro Educativo di Documentazione delle Arti Circensi (CEDAC)

Ore 12.00

PROIEZIONE VIDEO tratta da ARCHIVI IN MUSICA. DAI PATRIMONI ALLE PRATICHE

da la *Festa Della Musica 2020 MiBACT*, dur.: 44.19

<https://youtu.be/nDoyHWzqjYc>

Si ringrazia, per la collaborazione alla realizzazione dell'evento: Antonio Masciantonio; Pietro Padovani; Zoe Salvalai
Si ringrazia la prof.ssa Simona Brunetti, Dip.Culture e Civiltà Università di Verona, per la collaborazione, anche se non potrà essere presente



BREVE PRESENTAZIONE DELLE SALE ESPOSITIVE MUSALAB

L'allestimento delle sale MusAlab è a cura della Compagnia Teatrale Fo Rame e presenta uno spaccato di vita e arte della coppia d'arte Rame Fo. Le didascalie, in italiano e in inglese, presenti in sala, offrono la possibilità di leggere le presentazioni delle opere dalle parole ora della coppia d'arte ora di personaggi della cultura che di loro raccontano.

L'esposizione muterà nel tempo perché tante sono le storie, le opere che il patrimonio ha da raccontare e mostrare e lo faremo anche insieme ad artisti, studiosi, studenti.

Qui intanto presentiamo un percorso che divide lo spazio in tappe tematiche e in linea cronologica.

Nella **SALA INGRESSO (Sala consultazione)** si è accolti da due postazioni di lettura, consultazione e da un'ampia scelta tra la produzione editoriale e non solo, della coppia Rame Fo, con opere che possono essere acquistate sui siti francarame.it e dariofo.it.

Dalla postazione pc (in fase di aggiornamento) si potrà consultare il sito dell'archivio online: www.archivio.francarame.it

Al primo ingresso in **SALA 1 (Sala Grande)** l'occhio viene incuriosito da tutti gli animali fantastici che popolano la parte alta a custodia delle opere. Tutti gli animali fantastici sono stati realizzati da Dario Fo, insieme ai suoi collaboratori, per l'allestimento della sua mostra dedicata a Darwin "L'universo impossibile" (giugno-settembre 2016) in cui Fo puntava l'attenzione a "l'importanza della conoscenza".

Questa Sala Grande presenta la prima sezione che racconta i profili artistici della coppia unita in scena fin dal primo incontro.

Dario Fo nasce a S.Giano (Varese) il 24 marzo del 1926. Nel 1940 a Milano studia all'Accademia di Brera e in seguito si iscrive alla facoltà di Architettura del Politecnico di Milano.

Franca Rame nasce a Parabiago (Milano) il 18 luglio 1929, per un caso: la sua famiglia recitava lì.

La Famiglia Rame, attori, burattinai, marionettisti, aveva tradizioni teatrali antichissime, risalenti al 1600. Nel baule in sala sono esposte le marionette del 700 della Famiglia Rame accanto alla produzione di burattini, ben più tarda, del 1970, realizzata dalla Famiglia Ferrari su disegni di Fo a dimostrazione che il teatro di figura è stato comunque una delle tante espressioni artistiche che hanno trovato un posto d'onore nella ricca produzione della coppia d'arte Fo Rame.

L'incontro tra Franca Rame e Dario Fo avviene nel 1950 sulle scene della rivista in compagnia con le sorelle Nava. La coppia continuerà insieme in compagnia con Giustino Durano e Franco Parenti fino a sposarsi nel 1954. Da allora la loro vita insieme non si è più divisa sia nel privato che nell'arte.

Procedendo in questa prima sezione possiamo incontrare locandine, disegni, bozzetti delle loro opere più rappresentative e conosciute in tutto il mondo. Franca Rame, con la sua lunga conoscenza di arte e mestiere dello spettacolo, diventa per Dario Fo una vera e propria fonte ispiratrice. Fo e Rame insieme, hanno scritto, realizzato messe in scena, opere teatrali e mostre che hanno girato il mondo. Dai quadri esposti potete ammirare sia disegni per la realizzazione di scenografie che per realizzazione di costumi e di locandine. La compagnia teatrale Dario Fo e Franca Rame raccoglieva in se stessa tutte le competenze necessarie all'arte del teatro.

Dario Fo era allo stesso tempo autore, attore, regista, scenografo, musicista, coreografo ma tutto era sempre realizzato insieme a Franca.

La censura ha sempre avuto molta attenzione per questa coppia d'arte e ha sempre tentato di ostacolare il loro percorso, sin dai primi spettacoli teatrali, a partire dal 1953 con "Il dito nell'occhio" in compagnia con Parenti e Durano ma anche già prima, in Radio Rai, nel 1952, con "Il Per nano" una raccolta di racconti fantastico-satirici di Dario Fo, in forma di monologo.

Nonostante le azioni di censura, continuava la grande acclamazione di pubblico e l'interesse di tanti teatri. La coppia Fo Rame, forte anche di una grande intraprendenza dovuta al considerare "l'arte come impegno", si sono costantemente dedicati a raccontare le problematiche più urgenti e attuali della vita quotidiana. Proprio per questo, Fo e Rame hanno raggiunto una grande fama che ha affollato gli spazi più impensati: palazzetti dello sport, piazze, chiese sconsacrate, università, case del popolo, fabbriche occupate fino ad arrivare, con successo e ampia diffusione, all'estero.

È stata sempre alta l'attenzione a una collettività consapevole, critica e partecipe per cui l'importanza è la conoscenza anche di punti di vista non sempre palesati ma spesso nascosti o censurati. Ecco che, attraverso il teatro, il racconto dell'oggi viene svolto in chiave di ironia-satirica prendendo spunto dal passato. Gli studi di Dario Fo, grazie anche al grande repertorio della famiglia Rame, affondano le radici agli albori del teatro fino a scandagliare la ricchezza tematico espressiva della commedia dell'arte.

In esposizione possiamo osservare parte della collezione Fo-Rame delle maschere di Donato Sartori, mascheraio italiano tra i più famosi in Europa, che ha prodotto queste maschere sul volto di Fo.

Dario Fo da grande ricercatore, studia la commedia dell'arte, le sue espressioni, i suoi linguaggi e qui abbiamo la rappresentazione del primo arlecchino, il pupazzo alla scala presenta un costume con motivi a foglie che è proprio del primo arlecchino "Arlecchino primordiale". Con gli studi sulla commedia dell'arte così come del medioevo, del teatro greco, la continua ricerca nel passato e il continuo aggiornarsi sull'oggi, Dario Fo ha avvicinato generazioni intere non solo al teatro e all'arte ma, attraverso i linguaggi dell'arte, alla "consapevolezza del proprio tempo". Ancora oggi, la sua arte è così attuale, così come ogni opera d'arte che diviene un classico proprio perché riesce ad attraversare il tempo sempre con la stessa efficacia comunicativa.

Proprio per questa concezione dell'arte al servizio dell'impegno a raccontare in maniera critica il proprio tempo, Dario Fo è stato insignito del premio Nobel insieme a Franca Rame, per la prima volta la motivazione del Nobel considera a pieno titolo il loro lavoro di coppia d'arte.

Qui abbiamo lasciato alcuni passaggi del discorso che Fo tenne all'Accademia di Stoccolma. Il suo discorso fu consegnato così, in fumetti, in disegni e parole, mentre lui, con il suo racconto in forma di monologo, guidava gli astanti tra quelle pagine. Le pagine che abbiamo scelto di tenere in mostra raccontano proprio della loro poetica di fondo: l'arte come impegno rivolto alla consapevolezza dei giovani.

Dario Fo e Franca Rame sono artisti totali della scena e non solo. Dario Fo è anche un grande pittore, che è la prima forma d'arte che lo ha rapito sin da giovane e che poi sottende e accompagna ogni suo scritto. Dario Fo prima disegna, dipinge e poi scrive, realizzando veri e propri storyboard dei suoi spettacoli sia essi monologhi che commedie che opere liriche.

Qui fa mostra di sé uno dei fondali più famosi di Fo, il fondale per il monologo Lu Santo Jullàre Francesco.

Nel fondale su San Francesco sono accennati i diversi episodi della vita del santo qui rappresentati. Come anche in altri fondali di epoca più antica della produzione pittorico-drammaturgica di Fo, pensiamo a "Isabella tre caravelle e un cacciaballe" del 1962, l'artista mostra il racconto in sintesi narrativa per episodi che userà, durante la sua fabulazione, donando a quelle immagini tutto il contesto e lo sviluppo narrativo e al pubblico il piacere di riconoscerle in un gioco complice durante la fabulazione dell'attore dinanzi al fondale, per cui la narrazione sembra farsi lì, al momento, insieme.

Il teatro è stato visitato in tutte le sue forme e così possiamo ammirare alcuni dipinti ispirati alle regie di Fo su opere di Molière, Rossini. La pittura è preponderante perché è usata da Fo come scrittura drammaturgica e accompagna da sempre le sue realizzazioni teatrali. Per la loro produzione artistica, Dario Fo e Franca Rame hanno sempre realizzato inchieste storiche a tutto tondo per andare alla ricerca delle verità possibili e così è stato per raccontare la storia di Francesco giullare, così per Sant'Ambrogio con lo spettacolo "La vera storia di Milano", per Lucrezia Borgia con lo spettacolo "La figlia del Papa", opere in versione romanzo e spettacolo teatrale, di cui esponiamo alcuni disegni e alcune sagome in legno, nella **SALA 2 (Sala Vetrata)**.

Nel 2009, Dario Fo e Franca Rame portano in scena "Sant'Ambrogio. La vera storia di Milano" e così, oltre a loro due, per questo spettacolo, di fronte al pubblico compaiono sagome-personaggi che, qui abbiamo visto esposte nella sala vetrata, che venivano agite da Fo e Rame che davano loro anche parola e dunque le sagome erano i personaggi della storia che agivano in prima persona. Questa operazione si ripeterà anche con "La figlia del Papa" (2014) senza Franca Rame che ci ha lasciato il 29 maggio del 2013.

Nello spazio espositivo vediamo, sia in Sala Vetrata che spuntare in alto dalla balaustra, esempi di sagome che fanno capolino tra la vivacità di colori e di movenze dei pupazzi abbigliati con costumi di scena della sartoria Pia Rame realizzati su bozzetti di Dario Fo e le maschere realizzate alcune da Jacopo Fo e altre da Donato Sartori.

Si notino anche i dipinti della Sala Vetrata che sono dedicati ad altri lavori che puntano alla ricerca delle verità storiche e allora incontriamo "La vera storia di Ravenna" dove ricchissima è stata la produzione pittorica che ha seguito tutto il processo creativo della scrittura del testo, frutto di una lunga ricerca storica, come si può apprezzare dal testo illustrato, pubblicato.

Abbiamo scelto di esporre un esempio dell'inchiesta di Fo per la costruzione delle sue lezioni spettacolo sui grandi pittori. Sono esposti in progressione parte dei suoi studi per la lezione sul Cenacolo di Leonardo di cui abbiamo anche il video libro. Questo studio in disegni, si sofferma sulle tecniche pittoriche di Leonardo e sulle sue vicende di vita cercando le ragioni delle sue scelte di artista che, come tutti i grandi artisti, racconta il suo tempo attraverso le sue opere rendendole eterne.

Quindi Fo cerca di raccontare, attraverso le sue lezioni spettacolo sui grandi pittori, l'uomo e l'artista insieme e le ragioni delle sue scelte che tante volte riflettono proprio il tempo storico e il vissuto.

La pittura di Fo, prima che invadesse teatri e luoghi espositivi in Italia e all'estero, aveva già invaso la casa di Fo e Rame e basta guardare queste tele di grande formato che per la ricchezza tematica sono sempre la rappresentazione di situazioni drammaturgiche che facevano da spunto e suggerimento alle narrazioni affabulatorie di Fo.

La **SALA 3 (Galleria video)**, dove possiamo ammirare tavole di diverso tema, su cavalletti di proprietà dell'artista, alcuni anche un po' ancora sporchi di colore, vuole riproporre l'atelier dell'artista dove ci si può soffermare per seguire un video con alcuni momenti in cui possiamo ascoltare anche Dario Fo e Franca Rame presentare il loro patrimonio, ora in interviste ora in momenti performativi.

Proseguendo e sfilando di fianco alle opere liriche dei lavori su Molière e Rossini, arriviamo in un altro settore **SALA 4 (Sala di fondo)** dedicato al teatro inchiesta. Bisogna dire che tutto il teatro di Fo e Rame è stato frutto di inchieste e ricerche storiche e non solo, la loro presenza e partecipazione alla vita pubblica era un impegno quotidiano, non c'era scissione tra vita e arte.

In questo settore, **SALA 4 (Sala di fondo)**, si è dato spazio a eventi-spettacolo che hanno un forte richiamo alla loro storia di vita e arte nella condivisione pubblica della ricerca delle verità legate alle "Stragi di Stato". Qui forte è la dimensione della partecipazione collettiva a partire dalla realizzazione di questi bozzetti che raccontano la caduta di Giuseppe Pinelli per la sua commedia "Morte accidentale di un anarchico" (1970) e che furono realizzati da Fo in base alle sue consultazioni con avvocati, e la sua costante attenzione allo svolgersi del processo che proprio a Fo chiese questi bozzetti così dettagliati, per ragionare sull'accaduto. E così anche il caso Sofri è stato vissuto e realizzato nella forma del teatro inchiesta.

Alla parete, andando avanti negli anni, incontriamo un altro importante spettacolo: "Pum Pum chi è? La polizia!" (1972). In questo periodo, la censura di Stato e gli attacchi violenti cominciarono ad accanirsi sulla coppia. Così, fu messo sotto accusa non solo lo spettacolo ma anche il disegno di questa locandina che, rappresentando spari sulla folla, nello specifico su una famiglia, raccontava la cronaca di quei tempi. Passiamo a "Guerra di popolo in Cile" (1973) altro grande evento che racconta le paure di quegli anni vissute tra la gente e che pure costò gravi attacchi alla coppia d'arte (arresti, minacce, sequestri, violenze).

Qui, troviamo ancora esposte delle sagome in legno, dipinte. Importante soffermasi sul ruolo della sagoma nell'opera di Fo e Rame. Si tratta pur sempre di un'opera pittorica che ritroviamo nei loro lavori ora in versione di testimone come ne' "Il treno della memoria" e in "Marino libero, Marino è innocente!" sulla rappresentazione dell'inchiesta nel caso Sofri, ora in versione di personaggio come abbiamo visto nella Sala Vetrata per le sagome di "Sant'Ambrogio. La vera storia di Milano" e "La figlia del Papa", ad accreditare la tesi per cui, sempre più, nello spettacolo teatrale di Fo, la pittura prende la scena e si fa racconto dinamico.

Ma distinguiamo la funzione della sagoma usata nel ruolo di testimone dalla sagoma nel ruolo di personaggio. Le sagome esposte a parete in questa sezione (Sala di fondo), accompagnano la manifestazione spettacolo "Il treno della memoria" (1999) e possono essere considerate testimoni di un evento e qui i personaggi di quella manifestazione spettacolo sono i manifestanti che camminano accompagnandosi al fianco con una sagoma di legno montata su rotelle. Lo stesso dicasi per le sagome, anch'esse esposte in questa sezione, di Sofri, Bompresmi e Pietrostefani, testimoni di scena per lo spettacolo inchiesta "Marino libero! Marino è innocente!" (1998).

Possiamo vedere nella parete alta come il raccontare l'oggi, il presente, nelle sue problematiche e contraddizioni, non abbia mai lasciato l'artista-narratore Dario Fo che continua imperterrito nelle sue pitture a sviluppare tematiche controverse del nostro tempo.

L'ultima sala **SALA 5 (Sala Franca Rame)** vuole essere un omaggio al loro impegno raccontando la figura di Franca Rame da sostenitrice di Soccorso Rosso per la tutela di chi soffriva la galera, a Senatrice della Repubblica dove si è battuta per i diritti degli ultimi, passando per il suo impegno teatrale fondato sui diritti delle donne in un impegno che non era volto al "femminismo" come difesa delle donne ma i lavori di Franca Rame puntavano ai diritti delle persone sia esse donne che uomini e soprattutto alla condivisione di responsabilità tra uomini e donne. Franca Rame, per questo suo impegno ne paga le conseguenze con censure, violenza, aggressioni, che non l'hanno mai fermata grazie anche alla grande solidarietà e al grande seguito di pubblico internazionale che ancora oggi in Italia e nel mondo rappresenta le sue opere ancora così attuali.

Tante richieste degli spettacoli di Fo e Rame che ci arrivano dall'estero sono interessanti proprio perché sono scelti i loro testi teatrali per interventi sociali e questo ci dice della grande efficacia di queste opere teatrali, che come tutte le opere d'arte restano eterne, veri e propri classici.



AVVISO AL PUBBLICO

MusALab-Prenotazione on-line

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO DELLE SALE ESPOSITIVE MUSEO ARCHIVIO LABORATORIO FRANCA RAME DARIO FO FASE 2 EMERGENZA COVID 19

A partire da lunedì 21 settembre 2020 e fino a nuove disposizioni, le sale espositive riaprono **al pubblico** secondo le modalità sotto indicate e con il seguente orario:

Da lunedì a sabato: ore 9.00-13.00

L'accesso alle sale è gratuito ma esclusivamente **previa prenotazione** secondo le modalità indicate nella pagina "**MusALab-Prenotazioni on line**" del sito istituzionale dell'Archivio di Stato di Verona: www.archiviodistatoverona.beniculturali.it

Da lunedì a sabato sono ammessi fino a n. 8 visitatori al giorno distribuiti due per volta nelle seguenti fasce orarie: 9.00-10.00; 10.00-11.00; 11.00-12.00 e 12.00-13.00

- Nella pagina "**MusALab-Prenotazioni on line**" del nostro sito troverete il modulo di prenotazione da compilare e inviare al seguente indirizzo di posta elettronica dedicata: **as-vr.musalab@beniculturali.it**
- unitamente alla dichiarazione Covid-19 e corredato del proprio documento d'identità in corso di validità.
- **Le prenotazioni si intendono accettate salvo comunicazione contraria da parte nostra al recapito telefonico che indicherete nel modulo di prenotazione.** Pertanto, si invita a indicare nella richiesta di prenotazione un **recapito telefonico** facilmente raggiungibile per consentirci di comunicarvi l'eventuale impossibilità ad accogliere la prenotazione per il raggiunto numero di visitatori per la fascia oraria prescelta o per tutte le fasce orarie.

In base alla vigente normativa sulle misure di contenimento del contagio COVID-19, **sono ammessi solo gli utenti in possesso di DPI (guanti e mascherine) propri.**

All'ingresso vi sarà misurata la temperatura corporea e dovrete disinfettarvi i guanti con l'apposito gel che troverete all'entrata e anche nei bagni a voi riservati dove potrete entrare, uno alla volta, sempre indossando la mascherina e i guanti e seguendo il percorso già tracciato.

Si raccomanda di rispettare il distanziamento sociale (almeno 1 metro e 50) e di limitare i propri movimenti all'interno della sala, evitando gli assembramenti sia all'interno che all'esterno della sala.

L'entrata e l'uscita sono differenziate.

Spazi interni ed esterni monitorati da telecamere.

Verona, 19 settembre 2020
LA DIREZIONE

RISPETTIAMO INSIEME LE NORME DI SICUREZZA VIGENTI E... CONTINUIAMO A INCONTRARCI!!!



VI ASPETTIAMO